

B-ARCHIVE

Le opere donate all'archivio della Biennale Disegno Rimini

Rimini, Museo della Città "Luigi Tonini", Ala Nuova
27 luglio-15 settembre 2019

biennale disegno rimini
B



Comune di Rimini

Assessorato alla Cultura

Mostra a cura di

Alessandra Bigi Iotti e Franco Pozzi

Archivio Biennale Disegno

Annamaria Bernucci
Alessandra Bigi Iotti
Piero Delucca
Franco Pozzi

Grafica di mostra

Stefano Tonti

Assicurazione

Italiana Assicurazioni spa - Div. Rem
Agenzia Synkronos Italia srl

Trasporti

Massimiliano Abita

Allestimento

Stefano Caminiti
Sonia Fabbrocino
Mohammed Hassani
Serena Macrelli
Mauro Moscatelli
Maurizio Succi

Sponsor tecnici:

Neon Rimini
Vagnini Cornici e belle arti
Zamagni Galleria d'arte e cornici



Un particolare ringraziamento va all'IBC di Bologna assieme al quale il Museo di Rimini ha condiviso le ultime edizioni di Vie di Dialogo, curate da Claudia Collina.

Catalogo a cura di

Alessandra Bigi Iotti e Franco Pozzi

Copertina catalogo

Stefano Tonti

Grafica editoriale

Gianluca Puliatti
per agenzia NFC

Crediti fotografici

Piero Delucca
Imago - Stampe fotografiche FineArt
Claudio Maria Lerario
Gilberto Urbinati
Studio Vandrash Fotografia

Con il sostegno di:

agenzia NFC di Amedeo Bartolini & C. sas
Ruggeri - Concessionaria Kia



In copertina

Amanda Chiarucci, *Il Don Xhisciotte dell'Amanda. Mappa universale della fede. Disegno II*. 2017-2018.
Opera nata dalla collaborazione con Mario Fallini.

© 2019 agenzia NFC di Amedeo Bartolini & C. sas
Via Dante Alighieri 29/31 - 47921 Rimini

ISBN: 9788867262199

Tutti i diritti sono riservati. È vietata la riproduzione anche parziale dell'opera, in ogni sua forma e con ogni mezzo, inclusa la fotocopia, la registrazione e il trattamento informatico, senza l'autorizzazione del possessore dei diritti.

Disegni antichi e storici per l'Archivio della Biennale del Disegno

Giulio Zavatta

Quando al principio degli anni Novanta del secolo passato Gianni Carlo Sciolla progettò una collana di volumi sul disegno, fu realizzata una prima panoramica delle collezioni pubbliche italiane¹. In quest'ambito Rimini, di fatto, si trova ai margini: non ha come altre città un capitolo dedicato e le è riservata una breve scheda da Piera Giovanna Tordella nel paragrafo intitolato *Altri fondi di disegni in Emilia Romagna*. Presso la biblioteca Gambalunga è riscontrato solo "un piccolo nucleo di grafica" di artisti, o più spesso tecnici e ingegneri, locali². Al museo di Rimini sono invece dedicate appena due righe, la citazione più breve e laconica di tutto il volume, nel quale sono registrati solo i sei disegni per suppellettili sacre di Gaetano Stegani (1719-1787)³. La realtà riminese, per quanto sottovalutata, risulta dunque particolarmente povera rispetto alle città nel medesimo contesto geografico: non può vantare il fondo di un collezionista come quello Piancastelli di Forlì⁴, non ha sedimentato donazioni dalle raccolte private cittadine come avvenuto a Reggio Emilia⁵, non conserva in biblioteca fondi di artisti o comunque importanti collezioni di disegni antichi come avviene spesso nelle vicine biblioteche delle Marche. Per di più gli artisti attivi a Rimini nel passato, generalmente, non hanno prodotto importanti *corpus* di disegni, ovvero se lo hanno fatto non ci sono pervenuti, o sono risultati problematici dal punto di vista attributivo. Risultano pertanto

assai sporadici ovvero documentati solo archivisticamente i disegni della bottega dei Coda nel Cinquecento, più frequenti quelli di Antonio Cimatori (1550c.-1623) a lungo attivo in città al principio del Seicento (ma neppure un foglio si conserva a Rimini), nessun disegno è attualmente attribuito a Giovanni Laurentini detto l'Arrigoni (1550c.-1633), i disegni di Guido Cagnacci (1601-1633) sono un problema critico e comunque contano ancora pochi esemplari. Di Giovan Francesco Nagli detto il Centino (notizie dal 1638 al 1672) è certa l'attribuzione di un solo foglio. Perfino gli artisti accademici settecenteschi come Giovan Battista Costa (1697-1767), allievo di Dal Sole a Bologna, e Giuseppe Soleri Brancaleoni (1750-1806) non vantano allo stato che pochissimi disegni attribuiti.

Non è del resto pervenuta traccia, o se lo è solo in forma molto parziale, dell'attività della scuola di disegno attiva in città tra la fine del Settecento e gli inizi dell'Ottocento⁶. Eppure gli allievi del maestro Marco Capizucchi (1784-1844) erano decine e lo stesso artista doveva aver realizzato molti più disegni di quelli che si sono conservati, che sono poco più di dieci. Lo stesso si può dire per altri artisti riminesi dell'Ottocento, specialmente quelli accademici, come Francesco Alberi (1765-1836) che addirittura fu autore di un *Discorso sul disegno* nel 1810⁷, trattato che ebbe una discreta fortuna e fu ristampato nel 1842. A Rimini, dunque, si era

Galileo Chini
*Bozzetto per la decorazione
di Villa Lidia a Viserba
(Rimini)*
Dono del Rotary Club
Rimini 2017





disegnato, si disegnava e si ragionava sul disegno. Probabilmente, però, al contrario di quanto è avvenuto altrove, per vicissitudini che ignoriamo non si sono conservati fondi di disegni presso le istituzioni pubbliche. Solo due nuclei,

allo stato attuale, possono dunque ritenersi degni di nota: il fondo Guglielmo Bilancioni (1836-1907) conservato presso il Museo Civico "Luigi Tonini"⁸, composto di centinaia di fogli, anche di grande dimensione, dell'artista riminese,

Francesco Coghetti
Cesare che varca il Rubicone
1856-1857. Bozzetto per
il sipario del Teatro Galli
di Rimini. Dono di Luigi e
Adriana Valentini.



Filippo Bellini
*Crocefisso con Vergine,
Maddalena, San Francesco
e Santa Chiara, dono di
Ferdinando Peretti al Museo
della Città*

putroppo in cattivo stato di conservazione; e i disegni del regista Federico Fellini (1920-1993) recentemente entrati nella disponibilità pubblica dopo il fallimento della fondazione dedicatagli. Anche nella donazione dei fogli di René



Gruau (1909-2004) conservata in museo, infine, si trovano un buon numero di disegni, pur prevalendo la presenza di grafica e manifesti⁹. Altre raccolte risultano episodiche e formatesi in maniera disorganica, inoltre il problema del disegno a Rimini è stato poco indagato dagli studi. È pertanto una circostanza degna di nota il fatto che tramite l'archivio della Biennale del Disegno, e in particolare per l'impegno generoso e volontaristico di Alessandra Bigi Iotti e Franco Pozzi, siano stati donati dagli artisti che hanno partecipato alle prime tre edizioni un centinaio di disegni, i quali auspicabilmente crescendo di numero si configureranno come un fondo legato all'importante attività espositiva sul disegno avvenuta in città negli ultimi anni. Questo significativo arricchimento è ulteriormente accresciuto da alcune donazioni di disegni antichi o comunque aventi un significativo valore storico per Rimini¹⁰.

A fine dicembre del 2012, in particolare, l'A.R.R.S.A. (Associazione Riminese per la Ricerca Storica e Archeologica), ha donato al Comune di Rimini un taccuino di Romolo Liverani datato 1831 con 110 "Figurini di costume" già appartenuto al faentino Gaetano Vitenè. I disegni sono stati esposti nella parte archeologica del museo durante la prima edizione della Biennale del Disegno e sono ora finalmente stati inventariati e accorpati all'Archivio della



Biennale. La figura di Romolo Liverani è particolarmente significativa per la sua nota attività di scenografo – e per questo la donazione risulta in particolare sintonia con la rinascita del teatro di Rimini – e anche, assieme al fratello Antonio, di decoratore attivo nei palazzi della nobiltà riminese¹¹. Contestualmente la stessa associazione ha donato un disegno attribuito a Francesco Rosaspina raffigurante la *Madonna con Bambino e altre figure* derivato da un'opera di Ludovico Carracci conservata a Cento. Il disegno fu acquisito dall' A.R.R.S.A. presso il libraio antiquario riminese Giovanni Luisè, il quale lo aveva reperito a sua volta presso gli eredi di Rosaspina. Sempre legato a questo contesto è il dono di una pianta del teatro di Luigi Poletti, realizzata dallo stesso architetto ovvero eseguita nel suo studio, recentemente disposto da Gianni e Wally Scarpellini. Un disegno progettuale correlato al foglio appena menzionato, per di più, era stato donato al Comune di Rimini nell'ambito della costituzione del museo del teatro dal Lions Club di Rimini; entrambi furono presentati per la prima volta proprio sul catalogo generale della Biennale del 2018¹².

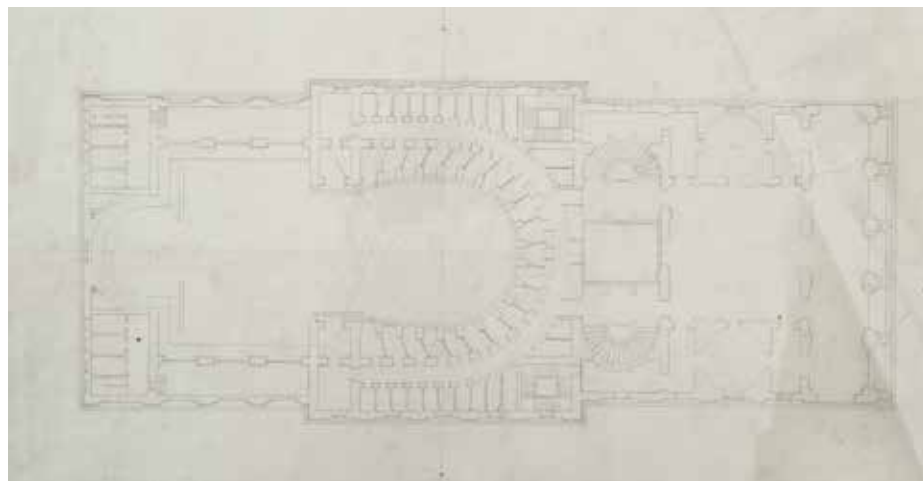
Francesco Rosaspina
Madonna con Bambino e santi (da L. Carracci)
Dono Associazione
Riminese per la Ricerca
Storica e Archeologica
(ARRSA) al Museo della
Città di Rimini



Sempre nell'ambito della rinascita del teatro si configura quello che è forse stato il recupero più eclatante. Il modello per il sipario dell'artista bergamasco Francesco Coghetti (1801-1875) era stato riconosciuto¹³ e pubblicato da chi scrive in seguito a un passaggio in asta e fortuna ha voluto che in seguito a questa referenza Massimo Pulini e Franco Pozzi lo individuassero sul mercato antiquario. Segnalata la sua disponibilità, si deve alla generosità di Luigi e Adriana Valentini l'averlo acquistato e concesso al museo, assicurandolo così al patrimonio pubblico. La donazione del disegno, per di più, ha sollevato il velo di oblio che gravava sul

A. Bedetti
Ritratto di Giuseppe Verdi.
Realizzato in occasione
dell'inaugurazione
del Teatro Galli, 1857.
Dono Mino Devanna.
Cornice Impero, dono di
Ilaria e Isabella Balena

Luigi Poletti
Progetto per il secondo
ordine del teatro di Rimini
Dono Gianni e Wally
Scarpellini all'Archivio
Biennale Disegno



Romolo Liverani
Taccuino con 110
"figurini di costume"
 1831
 Dono dell'Associazione
 Riminese per la Ricerca
 Storica e Archeologica
 (ARRSA) al Museo della
 Città di Rimini



sipario del teatro Galli, scampato alla guerra e a lungo depositato presso un magazzino comunale. La nuova ispezione al grande telo scenico, avviato a un provvidenziale restauro, è avvenuta significativamente alla presenza del modello recuperato, opera che è stata esposta per la prima volta durante la seconda Biennale del Disegno nel contesto della mostra dei disegni di Luigi Poletti provenienti da Modena¹⁴.

Ancora differente, e non meno significativo, è il fortunato recupero di tre disegni di Galileo Chini (1873-1956) che furono esposti durante la terza Biennale del Disegno. Riconosciuti da Piergiorgio Pasini e da Andrea Speziali nella mostra allestita nella rocca malatestiana e quindi segnalati come opere correlabili con il fregio di villa Lydia a Viserba, sono stati generosamente donati – grazie al fattivo e appassionato intervento di Oreste Ruggeri e alla disponibilità degli eredi Chini – dal Rotary Club di Rimini alle collezioni del Museo della Città¹⁵. Si tratta di fogli di grande interesse che configurano, a questo punto al di là di ogni ragionevole dubbio, l'edificio viserbese come opera impreziosita dai fregi realizzati da uno dei maggiori artisti del decò italiano, re-



stituendo quindi un tratto nobile alla belle époque riminese e prospettando la villa come monumento meritevole di tutela e certamente anche di essere meglio conosciuta e indicata.

Infine l'archivio, grazie alla sensibilità di Giovanni Piccioli De Carolis, porta in dote alla città un corpus di tredici opere¹⁶, disegni e xilografie, di Giancarlo De Carolis (1923-2018), decano degli artisti riminesi recentemente scomparso, la cui ultima esposizione in museo – un lirico omaggio alla città di Rimini – è avvenuta proprio nella cornice della terza Biennale del Disegno¹⁷.

In definitiva, dunque, l'attività dell'Archivio non solo ha portato all'acquisizione, tramite generosa donazione degli artisti, di un consistente numero di opere su carta presentate su questo catalogo, che andranno a costituire un coerente fondo e potranno essere nel tempo studiate e storicizzate, ma ha contribuito ad arricchire, con decine di fogli, anche la dotazione di disegni antichi ottocenteschi e novecenteschi. Si può quindi formulare l'auspicio che questa rinnovata attenzione per le opere grafiche a Rimini continui e sempre più riesca a colmare il *gap* che abbiamo richiamato inizialmente.

1 *Il Disegno. Le collezioni pubbliche italiane*, a cura di A. Petrioli Tofani, S.



Prosperi Valenti Rodinò, G.C. Sciolla, Torino 1993, vol. III (Le collezioni pubbliche italiane, I).

- 2 Ivi, p. 251 (scheda di P.G. Tordella); sui disegni della biblioteca Gambalunga: *Grafica riminese fra rococò e neoclassicismo. Disegni e stampe del Settecento nella biblioteca gambalungiana*, a cura di P. Meldini, Rimini 1980.
- 3 P.G. TORDELLA, Rimini. Museo Civico, in *Il Disegno. Le collezioni pubbliche italiane...* cit., p. 251; P.G. PASINI, *La Pinacoteca di Rimini*, Cinisello Balsamo 1983, p. 183.
- 4 A. IMOLESI POZZI, *IL FONDO PIANCASTELLI ALLA BIBLIOTECA "A. SAFFI" DI FORLÌ. STAMPE E DISEGNI*, IN «GRAFICA D'ARTE», 10, 1999, 39, pp. 6-9.
- 5 G. ZAVATTA, *IL COLLEZIONISMO DI DISEGNI A REGGIO EMILIA E LA FORMAZIONE DELLA RACCOLTA DEI MUSEI CIVICI: NOTE STORICHE E CONTESTI*, IN *LA LINEA CONTINUA. DISEGNI ANTICHI DEI MUSEI CIVICI DI REGGIO EMILIA*, A CURA DI A. BIGI IOTTI, G. ZAVATTA, MILANO-GINEVRA 2015, pp. 23-37.
- 6 G. ZAVATTA, *DISEGNI ANTICHI DELLA PINACOTECA DI FAENZA. LA COLLEZIONE GIUSEPPE ZAULI*, RIMINI 2018.
- 7 F. ALBERI, *DISCORSO SUL DISEGNO*, PADOVA 1810.
- 8 Su Bilancioni si veda: *Guglielmo Bilancioni 1836-1907*, catalogo della mostra, a cura di P. Falzone, Rimini 1980, e in particolare pp. 269-272, paragrafo «Nota sulla 'Sala Bilancioni' e sui lasciti al museo».
- 9 La celebrazione della donazione si trova in un opuscolo del Comune di Rimini: *Renato Zavagli detto Gruau, spazio permanente: inaugurazione 15 dicembre 2000*, Rimini Museo della città, s.l. [Rimini?], s.d. [2000]; maggiori dettagli nel catalogo della mostra *Gruau e la moda: illustrare il Novecento*, a cura di Elisa Tosi Brandi, Cinisello Balsamo 2009.
- 10 Oltre ai casi dei disegni che verranno in seguito presentati, oggetto di questo testo, si ricordano ulteriori importanti donazioni attraverso il canale della Biennale del Disegno, e in particolare quella di Ferdinando Peretti, prestatore di importanti fondi di grafica in due edizioni, che ha generosamente offerto al museo di Rimini un bellissimo dipinto di Filippo Bellini (s.a. [M. PULINI], *DONAZIONE FERDINANDO PERETTI. FILIPPO BELLINI, CROCFISSO TRA LA*

VERGINE E I SANTI MADDALENA, FRANCESCO E CHIARA, IN «LAZAGNE ART MAGAZINE» 14, 2018, NUMERO SPECIALE TERZA BIENNALE DEL DISEGNO, PP. 54-55); ANCORA IN RELAZIONE AL FERVORE CHE SI È ACCESO INTORNO ALLA RINASCITA DEL TEATRO SI SEGNA LA DONAZIONE DA PARTE DI MINO DEVANNA DI UN RITRATTO OTTOCENTESCO INCISO DI GIUSEPPE VERDI, DOTATO DI UNA BELLA CORNICE COEVA DA ISABELLA E ILARIA BALENA.

- 11 G. ZAVATTA, *IL TEMPIO MALATESTIANO E LA GRAFICA FAENTINA. SU ALCUNI DISEGNI RIMINESI DI FELICE GIANI E ANTONIO LIVERANI*, IN «ROMAGNA ARTE E STORIA», 109, 2018, PP. 77-86.



Giancarlo De Carolis
Lo xilografo (figura maschile con bulino)
xilografia in rosso 49/100
2010
Dono di Giovanni De Carolis all'Archivio Biennale Disegno

Giancarlo De Carolis
Lo xilografo (figura maschile con bulino)
disegno preparatorio
2010

- 12 I disegni erano stati pubblicati per la prima volta sul catalogo generale della Biennale del Disegno 2018: M. CARTOCETI, *LUIGI POLETTI. TRE DISEGNI DEL TEATRO DI RIMINI*, IN «LAZAGNE ART MAGAZINE» 14, 2018, NUMERO SPECIALE TERZA BIENNALE DEL DISEGNO, PP. 168-169.
- 13 G. ZAVATTA, *PER FRANCESCO COGHETTI: NUOVI DOCUMENTI E UN INEDITO DISEGNO PER IL SIPARIO DEL TEATRO DI RIMINI*, IN «HORTI HESPERIDUM», VOL. I/2014, PP. 351-366.
- 14 F. BATTISTEL, S. FABBROCINO, A. GATTEI, *UMANIZZATA E AMOREVOLE FORMA: LUIGI POLETTI ARCHITETTO*, IN «LAZAGNE ART MAGAZINE», 2016, NUMERO SPECIALE SECONDA BIENNALE DEL DISEGNO, PP. 210-213.
- 15 G. ZAVATTA, *LA DECORAZIONE DI VILLA LYDIA A VISERBA*, IN «ARIMINUM», MAGGIO-GIUGNO 2017, PP. 26, 31.
- 16 Le opere donate il 25 giugno 2019 risultano: 1. *Testa di donna*, xilografia 25/60, 1972; 2. *Banda jazz*, xilografia, anni '70; 3. *Ritratto di Franco Lodoli*, carboncino su carta, anni '60; 4. *La grande partita*, xilografia 21/60, 1971; 5. *Bandiere*, acquerello firmato, 1974; 6. *Natura morta*, acquerello, 1967; 7. *Paesaggio*, acquerello, 1963?; 8. *Paesaggio*, acquerello, 1963; 9. *La ruota (Rimini)*, xilografia, 2014; 10. *Morfologia di un grattacielo*, xilografia 5/30, 1960; 11. *Leviero*, xilografia 14/50, 2017; 12. *Lo xilografo (figura maschile con bulino)*, disegno preparatorio per la xilografia, 2010; 13. *Lo xilografo (figura maschile con bulino)*, xilografia in rosso, 2010.
- 17 F. MARIANI, *GIANCARLO DE CAROLIS. XILOGRAFIE E CARTE*, IN «LAZAGNE ART MAGAZINE» 14, 2018, NUMERO SPECIALE TERZA BIENNALE DEL DISEGNO, PP. 66-67.



Giancarlo De Carolis
La grande partita
xilografia 21/60, 1971
Dono di Giovanni De Carolis all'Archivio Biennale Disegno